



Louis Albert Guislan Bacler d'Albe (1761-1824).

Da Friedrich Justin BERTUCHT u. Christian Gottlieb REICHARD, *Allgemeine geographische Ephemeriden*, Weimar, 1805 (engraved by Konrad Westermayr, from a paint by Jean-Henri Cless).

Delle Memorie Militari¹

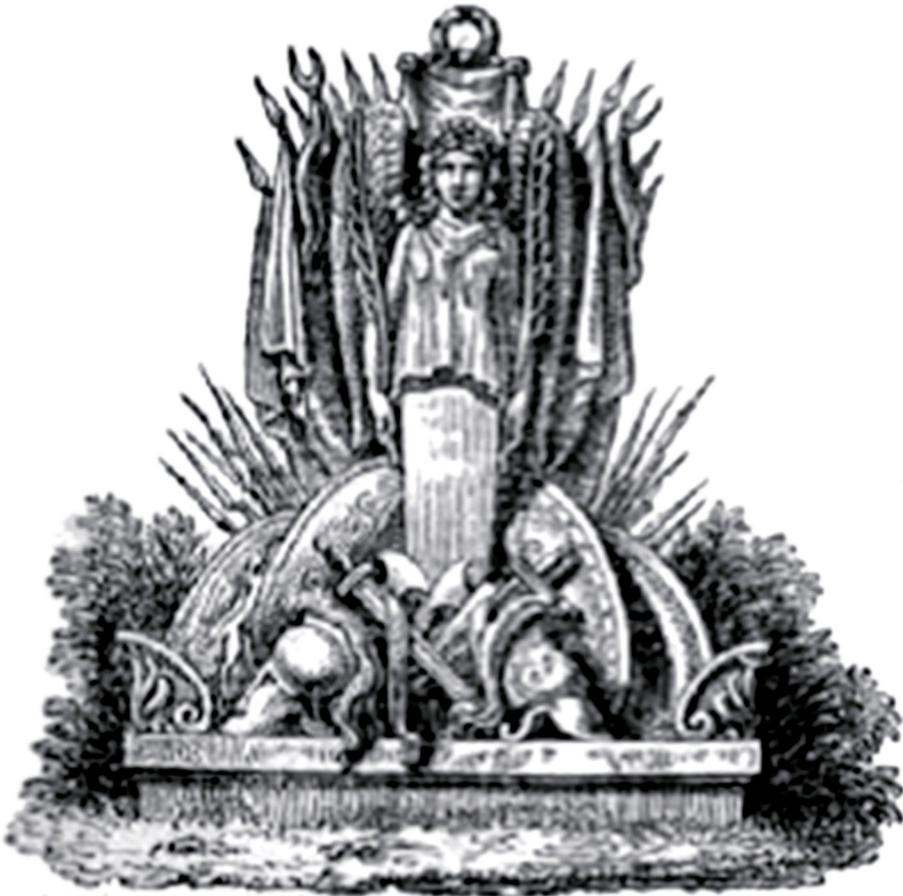
di GUSTAF VILHELM AF TIBELL

Di modeste origini, iniziata la carriera militare come sottufficiale e promosso tenente nel 1791, nel 1796 Gustaf Wilhelm af Tibell fu il principale promotore di un salotto culturale degli ufficiali poi divenuto la Reale Accademia delle Scienze Militari (*Kungliga Krigsvetenskapsakademien*). Ottenuto nel 1798 il permesso di fare esperienza nello stato maggiore dell'Armée d'Italie, e promosso nel 1799 aiutante comandante, nel 1801 passò al servizio italiano come capo del Deposito della guerra e del corpo degli ingegneri geografi, col grado di aiutante generale e poi di generale di brigata. A Milano Tibell fondò pure un'"accademia" analoga all'associazione svedese, dotandola di un *Giornale dell'Accademia militare italiana*², che contende all'*Antologia Militare* dei fratelli Ulloa (1835-1846) il titolo di più antica rivista militare italiana. Il *Giornale* fu però redatto quasi esclusivamente da Tibell e durò appena 14 mesi (dall'aprile 1802 al giugno 1803, con un totale di 883 copie vendute), cessando col richiamo in patria del suo editore. Sulla rivista Tibell tracciò in modo chiaro lo statuto epistemologico e il metodo della storia militare professionale e scientifica, nata dalle "memorie militari" allegate alle carte topografiche e caratterizzata dall'intento di «rendere conto in una maniera molto particolareggiata delle operazioni militari» per servire all'elaborazione e alla critica della scienza e della dottrina militare.

1 *Giornale dell'Accademia Militare della Repubblica Italiana*, III, 1803, pp. 37-134.

2 PIERO CROCIANI, V. ILARI e CIRO PAOLETTI, *Storia militare del Regno Italico*, Roma, USSME, 2004, I, pp. 424-435. LORENZO CUCCOLI, «Gli ingegneri militari nell'epoca napoleonica», *Storicamente*, 6, 2010. LARS TINGSTEN, *Gustaf Wilhelm af Tibell: Huvuddragen av hans liv, hans verksamhet såsom generaladjutant för armén och hans avskedand, tillika en studie av Sveriges krigföring år 1808*, Stockholm, Norstedts, 1924S; ven WIDMALM, *Mellan kartan och verkligheten*, Uppsala 1990; LARS ERICSON WOLKE, *Krigets idéer. Svenska tankar om krigföring*, Stockholm 2007.

In Svezia Tibell fondò il corpo degli ingegneri geografi e divenne membro della Reale Accademia delle Scienze. Aiutante generale della marina durante la guerra con la Russia (1808), non partecipò alla detronizzazione di Gustavo Adolfo. Deluso nelle sue aspirazioni, tornò al servizio francese, ma ne fu allontanato per le sue critiche al nuovo re, maresciallo Bernadotte. Richiamato nel 1814 proseguì la carriera diventando tenente generale, presidente del Krigs-Kollegium (ministro della guerra) e barone.



GIORNALE
DELL'
ACCADEMIA MILITARE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA.
TOMO TERZO.
MILANO

Dalla Stamperia e Fonderia al Genio Tipografico.

1803. ANNO II.º

37

III.

DELLE MEMORIE MILITARI

Dall' Ajutante Comandante TIBELL.

Abbiamo già date nel primo Numero di questo Giornale alcune nozioni sugli oggetti da considerarsi nelle carte militari, ma essendo impossibile, che un disegno possa esprimere tutte le particolarità ch'è necessario conoscere, conviene supplirvi colle descrizioni, dette Memorie Militari.

Siccome una delle più difficili funzioni, e che fa più onore ad un Ufficiale, allorchè bene la disimpegna, è quella di fare una buona Memoria Militare sopra un paese che è stato incaricato di riconoscere; abbiamo creduto di far cosa grata ai nostri fratelli d'arme, che bramano di distinguersi un giorno, riunendo qui in piccolo quadro tutto ciò che gli uomini

38

più istruiti in queste materie hanno scritta sulle cose, alle quali bisogna por mente nel fare una riconoscenza militare.

Il tempo essendo prezioso per i Capitani militari, ed amministrativi d'un'armata, è quindi necessario che queste memorie, che debbono servire di base per le loro disposizioni, sieno stese con molto ordine, e sistema, senza digressioni inutili, e frasi insignificanti, affinchè si possa facilmente trovare in esse l'oggetto di cui si ha bisogno.

Per procedere con ordine, e chiarezza nella descrizione d'un territorio che vuolsi riconoscere, conviene dividere questa descrizione in tre parti: cioè, in parte Topografica, Statistica, e Militare.

Nella parte Topografica si tratteranno succintamente gli appresso articoli: cioè, 1.º Posizione, e Divisione del territorio; 2.º Clima; 3.º Montagne; 4.º Pianure; 5.º Coste; 6.º Laghi; 7.º Fiumi; 8.º Canali; 9.º Paludi;

39

10.° Boschi; 11.° Strade; 12.° Città, e
Pillaggi.

Nella parte Statistica: 1.° Governo; 2.°
Popolazione; 3.° Commercio; 4.° Industria;
5.° Agricoltura.

Nella parte Militare: 1.° Confini; 2.° Linee
militari; 3.° Campi; 4.° Posizioni; 5.°
Fortezze; 6.° Porti; 7.° Quartieri di Guerra;
8.° Abitazioni Militari; 9.° Progetti d'offesa
e di difesa.

Per aiutare la memoria, ed anche per con-
servare un certo ordine nei dettagli, stimiamo
bene d'aggiugnere quivi un quadro degli oggetti più
importanti da considerarsi nel comporre ognuno
di questi articoli, e gli abbiamo disposti
nell'ordine che ci è sembrato più naturale,
e più facile, per evitare le ripetizioni, e ren-
dere la descrizione chiara e sistematica.

Quando si fanno le riconoscenze individuali,
sarà utile di formare un quadro, ove tutte le
questioni sieno disposte nell'ordine indicato.

40

lasciando un margine laterale, dove si oppor-
ranno le risposte, a misura che si acquiste-
ranno le cognizioni necessarie.

In questa guisa si sarà sicuri di non dimen-
ticare niente, di raccorre sopra ogni Comu-
nità, sopra ogni Fiume, ec., le stesse notizie,
e di potere più facilmente comporre la Me-
moria generale, stantechè tutti gli oggetti rac-
colti da differenti Ufficiali saranno posti nello
stesso ordine.

Quando la riconoscenza comprende un terri-
torio esteso, conviene dividere la descrizione in
due parti. La prima sarà una Memoria gene-
rale che presenterà un Prospetto succinto della
situazione Topografica, Statistica, e Militare
dello Stato o del teatro della guerra che vuole
riconoscere. La seconda sarà un Dizionario
che conterrà per alfabeto la descrizione parti-
colarizzata d'ogni Città, d'ogni Comunità,
d'ogni Fiume, ec., la quale avrebbe imba-
zzato, e resa oscura la Memoria generale.

41

Nella descrizione particolareggiata d'ogni Comunità si seguirà lo stesso ordine nell'esposizione degli oggetti qui sopra accennati. E nel comporre il Dizionario, si riunirà, per evitare le ripetizioni, tutto ciò ch'è stato parzialmente detto, per esempio, d'un fiume che percorre varie Comunità, formando un articolo particolare per questo fiume, e ponendolo secondo l'ordine che il suo nome deve occupare nell'ordine alfabetico; nella descrizione poi di queste Comunità basta far osservare, che un tal fiume traversa, o confina col loro territorio. Si adoprerà il medesimo sistema per le catene delle montagne ec., e per non moltiplicare troppo gli articoli, e mutilare le descrizioni, si riunirà all'articolo d'ogni Comunità ciò che riguarda i Borghetti o Casali che ne dipendono, e nell'articolo d'un fiume si porrà la descrizione dei ruscelli o torrenti meno importanti che vi si scaricano ec.

Siccome bisogna incominciare la riconoscenza

42

con riunire i materiali di Comunità in Comunità per fare il Dizionario, così questo procurerà le basi della Memoria generale. Ciò non ostante è necessario di fare una seconda riconoscenza, se il tempo lo permette, nella quale si percorrerà rapidamente il terreno, gettando un'occhiata generale sopra ogni linea o catena delle posizioni, per rettificare o aumentare le idee militari acquistate, facendo le ricognenze individuali.

Quadro degli oggetti principali da considerarsi nel fare una Riconoscenza Militare.

A R T I C O L O I.

PARTE TOPOGRAFICA.

I. Posizione, e Divisioni d'un Territorio.

Posizione. *Quando si tratta di Stati, o almeno di Dipartimenti, o Provincie, bisogna indicare a quali gradi di latitudine, e di longitudine il territorio n'è situato - la longitudine, e la latitudine della Capitale - fare*

91

ARTICOLO III.

PARTE MILITARE.

I. Confini.

La natura ha tracciato col mezzo de' mari, de' fiumi, delle catene de' monti, e con immense foreste, e vasti deserti i limiti delle nazioni; e il morale dei popoli sembra conformarsi a queste separazioni fisiche, poichè oltrepassandole, si trova subito che la lingua, e i costumi cambiano presso gli abitanti.

La scienza de' limiti ha dunque per base principale la topografia; l'uomo di stato si studia che una parte dello Stato non sia tagliata dal resto col mezzo di qualcuna di queste grandi barriere fisiche; sapendo egli bene che gli abitanti di questi paesi avendo de' costumi, e degl'interessi differenti, sono d'un difficile governo; il militare non ama neppure egli che vengano oltrepassate, perchè sa, che nel caso d'una guerra queste possessioni sono le prime ad

92

esser perdute, come quelle che sono difficili ad esser soccorse; ed il finanziere le sfugge, perchè facilitano il contrabbando, e il commercio proibito; in conseguenza si vede adesso a misura che la topografia si perfeziona, e presenta ai Governi dei dati esatti sulla costruzione fisica del loro territorio, essi cercano di rotondeggiare i loro Stati, e di coprirli delle barriere naturali.

Le stesse riflessioni che sembrano dimostrare la necessità di seguire i limiti fisici nello stabilimento dei confini degli Stati, prova egualmente l'utilità di seguirli nelle suddivisioni degli Stati riguarda ai Circondarj Amministrativi, e Giudiziarj. È facile di vedere gl'incomodamenti per l'Autorità, del pari gl'incomodi degli abitanti, quando una parte d'un distretto è separata dal resto da una catena di montagne coperte lungo tempo dell'anno dalle nevi, o separata da un gran fiume che spesso straripa, ed interdice la comunicazione.

93.

Facendo le riconoscenze d'un limite considerato come linea militare, si osserverà, oltre la descrizione topografica, ciò che dirassi al paragrafo Linee militari.

Se la riconoscenza ha un oggetto politico, o commerciale, il Governo darà un'istruzione particolare sugli oggetti da osservarsi. Quest'istruzione essendo subordinata alle viste del Governo, e alle circostanze politiche, è impossibile di darne quivi delle regole anticipate; si rammenta frattanto d'osservare come regola generale, e per quanto le circostanze lo permettono, di stabilire per limiti i fiumi nelle pianure, e le creste delle montagne ne' paesi montuosi.

II. Linee Militari.

Chiamasi linea militare una grand'estensione d'ostacoli naturali o artificiali, che cuoprano un paese intiero, o una gran parte di esso, e dietro ai quali una piccola armata può con vantaggio opporsi alla marcia d'un'armata più

94

grande, come, per esempio, il Reno che cuopre la Francia verso la Germania, i Pirenei verso la Spagna, e la triplice linea di piazze forti verso l'Olanda.

Facendo la riconoscenza d'una linea militare bisogna esaminare la sua posizione — la sua fronte — i suoi fianchi — il terreno in addietro — il numero, e la specie di truppe che richiede per occuparla — i mezzi artificiali per rinforzarla — un'analisi storica de' fatti militari accaduti, se la linea fosse stata altre volte occupata.

Quanto alla sua posizione bisogna indicare la sua direzione relativa ai punti cardinali — la parte dello stato che cuopre — la sua forma — la sua lunghezza, — se nella sua totalità presenta una linea retta o curva, convessa o concava verso il nemico — se nelle sue parti presenta degli angoli prominenti o rientranti considerabili.

La fronte d'una linea militare potrà esser coperta, o per dir meglio formata da

95

una catena di montagne - dalla costa del mare, o d'un gran lago, dal corso d'un fiume, da una riga di piazze forti, o alternativamente da varj di questi ostacoli.

Se la linea è coperta di montagne, bisogna indicare se è meglio occupare la cresta principale, o incavalciarsi sopra i contraforti parallelamente dinanzi, o dietro alla cresta principale, o incavalciarsi sulla cresta principale coll'occupare i contraforti che ne scendono a destra, e a sinistra (quanto alla descrizione topografica de' luoghi, vedi Montagne).

Conviene aggiungervi la descrizione di tutti i mezzi artificiali di difesa eseguiti, o da eseguirsi, e le disposizioni che è necessario prendere secondo la supposizione delle circostanze in cui un'armata può trovarsi.

La costa del mare non serve per linea militare che per difendersi da uno sbarco (per la descrizione topografica vedi Coste).

Conviene aggiungervi lo stato attuale dei forti

96

e delle batterie che difendono la costa - dei corpi di guardia - delle cannoniere guarda coste o altra milizia nazionale, che può servire in un momento di sorpresa, finchè non arrivano le truppe regolate dalle dette posizioni centrali - le posizioni da occuparsi, dalle quali si può accorrere con celerità per opporsi con forza riunita allo sbarco - analizzare i sistemi delle difese date - farne de' nuovi per supplire alle omissioni di questi, o per uniformarsi al cambiamento delle circostanze.

Se un fiume cuopre la linea, oltre la descrizione topografica (vedi Fiumi), conviene indicare i punti che sono importanti d'occupare sulle sponde del fiume, le parti che basta trascorrere con frequenti pattuglie - le posizioni centrali da prendersi in dietro, onde potere più facilmente accorrere con forza riunita al punto attaccato - il numero di queste posizioni dipende dalla lunghezza, dalla forma, e dalle comunicazioni, dalla linea,

97

non meno che dalla posizione del nemico, e dalla piega che ha preso l'operazione della campagna, cioè, se si hanno delle intenzioni offensive, o se si è sulla difensiva più o meno rigorosa, e se si è più o meno inferiori di forza al nemico, ec.

La distanza di questa posizione dal punto più lontano dello spazio che ella è destinata a coprire, deve essere tale che le truppe possano arrivare al detto punto, prima che il nemico l'abbia passato con forza maggiore di quella che si ha, calcolando il tempo necessario per la costruzione de' ponti ec.

Se il paese è aperto, e senza ostacoli naturali, si forma la linea militare con una riga di piazze forti, che secondo le regole non debbono essere situate a maggior distanza l'una dall'altra, che quella d'una giornata di marcia: d'ordinario si forma dietro ad esse una seconda linea di piazze disposte a scacchi relativamente a quelle della prima riga, di maniera

98

che quelle della seconda si trovino negl'intervalli lasciati dalle piazze della prima linea. Bisogna indicare la posizione rispettiva delle differenti piazze, che formano una linea militare - la distanza tra le linee, e quella delle piazze in ogni linea - se le piazze cuoprono gli sbocchi principali pe' quali il nemico può penetrare - se il loro concatenamento è troppo esteso, o difettoso - indicare le strade per le quali il nemico può penetrare con più riuscita - i soccorsi che possono darsi, o ricevere vicendevolmente - il rapporto delle piazze co' movimenti delle armate ne' contorni - se esse cuoprono le comunicazioni di terra, e per acqua, che servono di linee di operazione all'armata - se si può farle servire di deposito principale, o intermedio - se sono buone per ospedali dell'armata.

I fianchi d'una linea militare potranno essere appoggiati ad una costa di mare, o a quelle d'un gran lago - ad una montagna -

99

ad una palude impraticabile - ad una piazza forte considerabile - ad un paese neutrale, e indipendente; quanto ai primi ostacoli conviene indicare la loro natura, e i mezzi di rinforzar la natura coll' arte; quanto all' ultimo bisogna indicare gl' interessi politici della potenza a cui si volge il fianco, se si può fidare nella sua buona fede, e se ella ha assai forza di far rispettare il suo territorio, quando il nemico volesse violarlo per attaccare di là la nostra armata in fianco.

Quanto alle parti in addietro della linea bisogna indicare le comunicazioni coll' interno del paese - la disposizione degli abitanti - se sono da temersi, o se si può trarne qualche soccorso - le risorse del paese pel mantenimento dell' armata, ec.

Ad ogni linea militare bisogna indicare se n' esiste un' altra dietro, dove si possa far ritirata nel caso che la forza ne obbligasse a lasciar la prima. Se la prima linea militare è

100

difesa da piazze, bisogna indicare quanto è presumibile che queste piazze possono resistere, onde potere calcolare la possibilità di ricevere soccorso, e rimettersi sull' offensiva avanti che siano prese.

Quanto alla qualità delle truppe più proprie alla difesa d' una linea secondo la natura del terreno formante il teatro della guerra, bisogna osservare, che in pianura aperta vi è bisogno di molta Cavalleria di linea - in pianura boscosa, o montuosa di poca Cavalleria di linea, maggior quantità di Cavalleria leggiera, e molta Infanteria - se si ha degli assedj da fare, la Infanteria deve essere aumentata - nelle montagne, e nelle valli poca Cavalleria leggiera, punta Cavalleria di linea, molta Infanteria leggiera - se il nemico ha varie piazze sulla frontiera, bisogna avere un gran parco d' Artiglieria d' assedio - se il paese presenta varie posizioni, e passi, bisogna avere molta Artiglieria da posizione

101

e dell'Artiglieria a cavallo per prevenire il nemico nell'occupazione di questi posti, e secondare rapidamente i posti lontani che fossero attaccati. Se è una pianura, pochi cannoni da 12, molti da 6, e dell'Artiglieria a cavallo - se il paese è traversato da fiumi, e canali, bisogna avere molti ponti, o pontoni - se una costa marittima, o de' grandi laghi coprono l'ali, o facilitano i posti, bisogna avere delle scialuppe cannoniere per difenderla.

III. Campi.

Affine d'essere più presto in istato di marciare contro il nemico con una forza riunita, le armate si adunano, durante la campagna, ne' campi, ove soggiornano sotto le tende, o allo scoperto (au bivouaque) secondo che la stagione, e i movimenti il permettono, e perchè gli accantonamenti vogliono troppo tempo per riunire le truppe, non se ne fa uso che in una

102

certa lontananza del nemico, o quando la stagione impedisce d'accamparsi.

La riconoscenza d'un luogo, ove si vuole stabilire un campo, bisogna distinguerla in due parti; nella prima si considera il terreno relativamente al comodo delle truppe, ossia il campo propriamente detto. Nella seconda si considera il medesimo terreno, come posizione militare per difendervi, per tenere in rispetto il nemico, o per attaccarlo con vantaggio.

Quanto alla prima bisogna osservare: 1.º l'estensione del campo; la prima regola della castramentazione essendo di accamparsi in quell'ordine, in cui si vuol combattere, la fronte del campo deve occupare la medesima estensione, che l'armata in battaglia; quanto alla profondità, ella dipende dalla maniera adottata nell'accamparsi, se è in ordine profondo, o in ordine di battaglia.

2.º La natura del terreno. Che il campo sia quanto è possibile situato sopra eminenza in aria

103

scoperta - che il terreno sia asciutto - che ne' contorni non vi siano marazzi, o acque stagnanti che infettino l'aria - che non vi siano ruscelli o botri, che traversino il campo, e rompano la comunicazione, o pure che questo difetto possa diminuirsi con de' ponti, ec. - che vi sia in abbondanza dell'acqua potabile per gli uomini, e per i cavalli - che queste acque non spariscano in certe stagioni - che vi siano nei contorni de' boschi, o degli alberi, onde i soldati possano provvedersi di foglie, se non vi è paglia - che vi sia della legna, perchè il soldato possa cuocere il suo nutrimento - che l'acqua, e la legna non siano troppo lontane dal campo, per non troppo stancare il soldato o indebolire il campo con distaccamenti troppo grandi, e troppo frequenti - che questi oggetti non si trovino davanti alla fronte, onde il nemico non possa interdirlne l'uso - se vi sono de' villaggi vicini dietro al campo per stabilirvi degli spedali - lo stato delle strade

104

per entrare, o uscire da tutte le parti del campo.

Quanto alla qualità militare d'un campo considerato come posizione militare (vedi Posizione).

IV. Posizioni.

Un sito potrà essere molto sano, e molto comodo per l'accampamento, e svantaggiosissimo per difendersi, se si è attaccati, o se si vuole di là tenere in rispetto il nemico, o marciargli incontro.

Quando si considera in questo punto di vista un luogo, ove le truppe sono riunite, si chiama Posizione militare.

Dopo aver esaminato un terreno sotto il rapporto d'un campo, si considerano le circostanze seguenti, esaminandolo come posizione militare.

Si esaminerà prima la forza propria della posizione, presa isolatamente, e poi i suoi

105

vantaggi relativamente alle varie operazioni dell'armata, come, per esempio, a cuoprire una linea militare, un paese aperto, una piazza forte, un assedio, la marcia d'un altro corpo d'armata, ec.

Esaminando le sue forze particolari si osserva: gli appoggj delle sue ali, che debbono essere tali, che il nemico non solo non possa attaccare direttamente i fianchi della posizione, ma neppure girare dietro gli oggetti che li coprono senza dar tempo di metterli in difesa, e rendere vane le sue intenzioni; si giudica da queste proprietà il merito di questi oggetti. Se le ali sono appoggiate ad una montagna, bisogna notare, se la montagna è rapida al punto d'essere impraticabile, e se è praticabile, bisogna indicare i mezzi, onde fuggire le sorprese, distruggendo i colli, e le strade, tagliando le creste ec., e bisogna in oltre indicare se alquanto dietro alla posizione si possa girare dietro alla montagna con facilità,

106

e specificare quanto questi luoghi siano lontani dalla posizione; i precipizj, o abissi profondi potranno ugualmente servir d'appoggio; bisogna dire se il margine vicino al campo è più alto del margine opposto.

Se le ali sono appoggiate al mare, o ad un lago, bisogna riconoscere la profondità dell'acqua presso la costa, e se può passarsi a piedi, indicare il fondo se vi si può porre de' pali, finchè durano i banchi verso il mare, bisogna dire quali cambiamenti produce il flusso, e riflusso, indicare i luoghi, ove si può porre con vantaggio delle batterie per allontanare i vascelli, o cannoni nemici, e dire se sono da temere.

Se la posizione è appoggiata ad un fiume, indicare la sua larghezza, la sua rapidità, e le sue sponde, dire se non si può passare a guado, che verso la sua sorgente, e notare la distanza da quel punto fino alla posizione; se con facilità si possano difendere, o distruggere i

107

passaggi ordinari, dirne la distanza dalla posizione; se gli argini accanto al campo dominano l'argine opposto nel caso che il fiume sia arginato, oppure se si è appoggiati ad un largo canale.

Le ali sono esse appoggiate ai marazzi? - riconoscere se si possono traversare, o se in qualche stagione si asciugano.

I boschi danno un debole appoggio - indicare se sono folli - se il fondo n'è marazzoso - se son traversati da sentieri molto praticabili - quali tagliamenti d'alberi (abatis) vi si può fare.

Se le ali sono appoggiate ai villaggi, indicare se questi son chiusi di muri - se sono facili a ben trincerarsi - se non sono dominati dalle eminenze vicine.

Se il tempo lo permette, e che l'oggetto della riconoscenza esiga un gran dettaglio, si osserveranno ne' differenti oggetti, che compongono le ali, e la fronte quanto è prescritto

108

relativamente ad essi nella parte topografica.

Fronte della posizione. Che alcun bosco, villaggio; spinajo, o siepe non nasconda dalla distanza d'un tiro di cannone l'avvicinamento del nemico; se questi ostacoli esistono, indicare se si possono facilmente distruggere, e nel caso contrario indicare se si può con vantaggio occuparli, trincerarli, ec.

Se si può coprire la fronte con degli ostacoli, che impediscano l'avvicinamento del nemico senza nascondarlo, è importantissimo d'indicarli; come per esempio, un lago, un marazzo, un fiume, un botro che passa lungo la fronte; qualche volta ancora sono utili per quest'oggetto i villaggi; o i castelli da trincerarsi.

Comunicazioni. Indicare la natura delle strade per le quali il nemico può avvicinarsi alla posizione, mezzi di renderle impraticabili - natura delle strade per le quali le truppe possono ritirarsi indietro, o sui fianchi - le

109

nuove strade che è necessario di fare, la distanza della posizione dai magazzini, la natura delle strade che vi conducono: dire se il nemico può facilmente, e senza un lungo giro venire a tagliare i convogli fra la posizione, e il magazzino.

Siccome è difficile, e forse anche impossibile di trovare un terreno, che riunisca tutti questi vantaggi, bisogna scegliere quello che ha le qualità più necessarie all'oggetto per cui si occupa, e che è più analogo alle combinazioni delle operazioni che si propone di fare, perchè, per esempio, in una posizione occupata per l'offensiva è più interessante di avere varj sbocchi facili nel davanti della fronte; per la difensiva poi bisogna cercar di coprir la fronte col mezzo d'ostacoli che ne proibiscono l'accesso.

Quando si tratta d'una ritirata bisogna più riguardare alla forza militare della posizione che al comodo del campo: ma se si tratta

110

d'una lunga difensiva, la salubrità al contrario è l'oggetto principale, che si deve avere in mira, onde schivare le malattie che potranno indebolire l'armata fino al segno di obbligarla ad abbandonare la posizione senza essere forzata a ciò fare dal nemico.

V. Piazze forti.

Posizione, e Contorni (vedi Parte Topografica.)

Fortificazioni. Mezzi per renderle inaccessibili all'attacco, cioè, proporzione dell'inclinazione della scarpa, per rendere difficile la scalata - misura per resistere all'apertura della breccia - difficoltà opposte al passaggio del fosso - coperte contro gli effetti del fuoco del nemico - ostacoli per gli attacchi sotterranei, o contromine. Misure per facilitare l'impiego, e la direzione de' fuochi della piazza sulle batterie elevate nella campagna, cioè, sulle teste della trincea, e delle zappe - sugli alloggiamenti

III

della contrascarpa, e le batterie di breccia - sul passaggio del fosso, e sulle truppe che montano all'assalto - a qual grado si è pervenuto a coprirsi di maniera che si possa vedere senza mostrarsi, e colpire con poco rischio di esserlo. Se gli ostacoli artificiali sono cumulati per accrescere i mezzi di difesa, cioè, se ciascuna opera si difende da se medesima - difesa reciproca delle opere - loro difesa successiva - estensione, e disposizione del fronte per produrre superiorità nel fuoco - se si può privare i nemici de' mezzi di stabilire i loro alloggiamenti, e di coprirsivi. Quali mezzi si sono presi per facilitare le operazioni delle forze mobili, cioè, se vi sono delle comunitazioni sicure, stabilite per le truppe, e l'artiglieria per facilitare le sortite delle truppe delle diverse armi - per proteggere la ritirata delle sortite - per facilitare le risorse offensive nell'interno delle opere. Riguardo al sito, ove giacciono le fortezze: cioè, se si è tirato tutto il partito possibile

112

dalla conformazione, e dagli accidenti del terreno - se l'arte ha supplito alla natura nei siti deboli per uguagliare le forze de' fronti - se si può forzare il nemico di attaccare piuttosto un fronte, che gli altri - contorni della piazza sotto la portata del cannone. Mezzi generali di difesa: armamento - provvisione - guarnigione. Mezzi d'attacco: la forma che si può dare all'investimento in caso d'assedio - posizione da eleggere per la linea di circonvallazione - maniera più analoga per fortificare questa linea - comunicazione da stabilirsi tra i quartieri dell'armata assediante - mezzi di tagliarli - mezzi da prevenire, che non siano tagliati - infine un compendio storico degli assedi, o attacchi sostenuti dalla piazza, e de' loro risultati.

Se la riconoscenza non ha per oggetto che isolatamente una piazza forte, bisogna anche fare una descrizione statistica della città interna con le sue vicinanze per conoscere le risorse che offrono (vedi Città aperte).

113

VI. Porti.

Se è formato da una cala di mare, o alla foce d' un fiume - se è militare o mercantile, o l' uno e l' altro - se il porto mercantile è separato dal militare in una maniera ben determinata, o se si confonde con esso - quali sono i bastimenti che possono entrarvi, vascelli di linea, fregate, bastimenti mercantili ec. - quanto pescano - di quante tonnellate - quanti vascelli da guerra può contenere - quali sono i bastimenti che si costruiscono nel porto - quali effetti i gonfiamenti de' fiumi producono nel porto - sua profondità ordinaria - effetti del flusso, e riflusso - se vi sono dei canali di comunicazione per facilitare i movimenti interni del porto - natura delle coste limitrofe al porto - se sono di sabbia mobile che il mare commuove, e getta all' ingresso del porto, o se sono composte di pietre, e di ghiaja - se l' imboccatura del fiume è larga, e produce delle alluvioni - se il porto conserva nella bassa marea assai

114

acqua da tenere a galla i vascelli - natura del fondo per ancorarvi - situazione buona o cattiva del porto rispetto alle grandi operazioni di guerra o di commercio - se le strade contigue all' acqua (quai) sono larghe, strette, o incommode - rada chiusa o aperta - comunicazione del mare colla rada - se si può vedere la rada dal mare - comunicazione della rada col porto - se si scuopre il porto dalla rada.

Arsenale. Sua situazione, sue comunicazioni esterne col porto, e interne fra i suoi varj stabilimenti; magazzino generale - se le diverse officine ne sono separate di maniera però da conservare sempre una certa comunicazione - se le officine sono riunite colle direzioni con cui hanno rapporto - se le officine sono ben situate per il comodo del servizio del porto, e per evitare il fuoco, perchè dalla loro distribuzione dipende il comodo del servizio, e la sicurezza delle ricchezze immense che sono riunite nel recinto d' un porto.

115

Le varie suddivisioni dell'arsenale sono generalmente: la direzione dell'artiglieria; la direzione dei viveri; la direzione del porto; la direzione delle costruzioni.

Quanto alla direzione dell'artiglieria si osserva, se la situazione è comoda per l'armamento de' vascelli - se la strada contigua all'acqua è sufficientemente sviluppata - se la sala d'armi è ben fornita, ben tenuta, ed ha buoni armajuoli - quella per preparare le palle incatenate, la mitraglia ec. - se le officine di caronaggio, e d'affusti sono vicine alla via contigua all'acqua - se l'accesso n'è facile, e gli sbocchi numerosi - i parchi per i cannoni in riserva, e i cannoni in cantiere - comodi per il loro sbarco, e trasporto - il magazzino da polvere che deve essere vicino alla spiaggia, ma lontano dal porto, e la sua linea di minore resistenza deve essere dalla parte del mare.

Quanto alla direzione dei viveri si osserva

116

se il deposito di legna da bruciare, e il luogo per disporre le mercanzie è assicurato con alte muraglie dai tentativi dei facinorosi che volessero bruciare il porto - se la panetteria è a volta - se i granaj hanno delle stufie per seccare biscotto - se vi ha dei cortili vasti per stendere le botti del vino, e di salumi da rifarsi - se vi ha dei depositi di liquori, e dei depositi di salumi - se vi sono delle cantine fresche, e assai vaste per il vino di provvisione, e per l'acquavita - quest'ultimo liquore è egli separato dalle altre cantine per evitare il caso del fuoco - sono esse chiuse da porte di ferro come i depositi degli oli.

Quanto alla direzione del porto si osserva: la funeria: sua lunghezza - suoi magazzini - i mezzi per evitare la comunicazione del fuoco - se le officine de' fabbri sono lontane dai magazzini, e ben isolate a cagione delle loro fucine - fabbrica di botti: luogo degli scaldatorj in guisa che il vento non ne porti via il

117

fuoco - officine di puleggie, e di guarniture. Relativamente alla direzione delle costruzioni si osserva: Officine di falegnami colle Officine d'argoni, di scultura, di pittura ec., mezzi presi per garantirle dalle fiamme - accesso, e sbocco facile, e non comune con altri stabilimenti - Officina d'alberatura, quanti alberi vi si possono lavorare in una volta - la sua situazione per lo sbocco - Officina di calefattaggio - sua situazione - pozzi a volta, e separati per l'olio, catrame, e il grasso - se tutto è disposto in guisa che il fuoco appiccandosi ad una parte, si possa chiudere, e salvar l'altra - cantieri di costruzione - cale, e strade lungo l'acqua che li circondano.

VII. Quartieri di Guerra.

Quando la stagione fassi così aspra, che le truppe non possono più soggiornare all'aperto, si pongono nelle città o villaggi per difenderle dall'intemperie, e per ristorarle delle fatiche

118

della campagna. Chiamansi accantonamenti quando si occupano questi quartieri solamente in vista di difendere le truppe dall'intemperie tenendole però insieme, e pronte a fare dei movimenti improvvisi. Si chiamano quartieri d'inverno, quando vi si mettono le truppe secondo il loro comodo, stantechè la durata della stagione impedisce assolutamente alle due armate di continuare a battersi, o perchè un armistizio assicura la tranquillità delle truppe per un certo tempo impiegato nelle negoziazioni ec.

In una riconoscenza fatta per stabilire i quartieri d'inverno o d'accantonamento, bisogna por mente che la fronte de' quartieri sia coperta da una linea militare, e bisogna indicare la sua natura; convien dire quali cambiamenti utili o nocivi per la sua difesa produrrà la cattiva stagione: cioè, se è coperta di montagne, bisogna indicare se la neve rende i colli, e passaggi impraticabili; se vi è un fiume o un marazzo, bisogna dire se gela in

119

maniera di poter sostenere degli uomini, e dell'artiglieria, o se le piogge dell'inverno crescono le sue acque, e aumentano così la sua forza - indicare le posizioni, e campi di battaglia, ove le truppe debbono radunarsi, secondo il terreno, e il punto in cui il nemico potrà attaccare - indicare le strade che vengono dal nemico, distinguere quelle che debbono essere rotte o distrutte, e quelle che bisogna fortificare - indicare le comunicazioni fra i quartieri, ed i mezzi d'assicurarle - le alture, ed i campanili, ove conviene stabilire de' segnali ec. - determinare le città che possono servire di magazzino colle disposizioni che bisogna prendere per metterli al coperto delle sorprese, e per potere resistere un certo numero di giorni, finchè le truppe possano riunirsi, ed accorrere in soccorso. Notare i cantoni i più favorevoli ad ogni arme; in generale le truppe leggieri occupano il fronte, ed i fianchi, l'infanteria vien dopo, e la grossa cavalleria

120

col parco indietro, e bisogna scegliere per essi de' cantoni che producano molto foraggio; l'artiglieria sarà posta in quartieri situati sulle strade maestre che conducono verso la linea, affinchè non sia in rischio d'esser ritardata, come accadrebbe se fosse posta in sentieri piccioli che la cattiva stagione rende d'fficili, o impraticabili. In oltre le Divisioni, e Brigate debbono per quanto è possibile essere poste in questi quartieri secondo l'ordine di battaglia.

Si dà il nome di cordone alla catena delle truppe leggieri, e dei distaccamenti che coprono la fronte dei quartieri; la sicurezza generale de' quartieri dipende intieramente da essa, e siccome le truppe avanzate sono sempre in presenza del nemico, bisogna nella scelta delle loro posizioni procedere secondo tutte le regole di cui si fa uso quando si è veramente in campagna. Nei dettagli d'ogni quartiere bisogna indicare le comunicazioni fra ogni Villaggio, il luogo di riunione di tutti i corpi secondo il lato

121

in cui debbono recarsi per andare alla riunione generale; le posizioni, e le strade che bisogna guardare con dei posti, e quelle che bisogna osservare con delle pattuglie.

Se si tratta d'un attacco dei quartieri del nemico, oltre a far la descrizione de' suoi quartieri nell'ordine indicato tanto dettagliata quanto lo permettono le nozioni che si hanno raccolte, bisogna considerare per qual oggetto si vuol fare una simile sorpresa, vale a dire se si può forzare il nemico a cangiare, e tirare in dietro i suoi quartieri - se è possibile impadronirsi prestamente d'una posizione o passaggio, che nella prossima campagna sarebbe difficile di prendere, e che sarebbe utilissimo per le operazioni ulteriori - se si può conservare questa posizione senza cominciare immediatamente la campagna - se si può sorprendere una piazza forte, distruggere un magazzino, fare dei prigionieri - indicare se i quartieri sono sì mal collocati, e se il servizio

122

vi si fa con tal negligenza che si possa appressarvisi senza essere scoperti se bisogna attaccare in varj punti - se si può girar dietro ai quartieri.

VIII. Relazioni Militari.

Non basta per un Ufficiale che vuole percorrere con onore la carriera militare, ed essere impiegato in commissioni importanti in tempo di guerra, di sapere render conto della situazione topografica, e delle risorse del paese dove opera; bisogna ancora ch'ei possa dare una relazione succinta, e chiara delle operazioni da esso dirette, o delle quali è stato testimonia, ciò che chiamasi relazioni militari; quando si riuniscono varie di queste relazioni per formarne la descrizione d'una campagna, o d'una guerra, prendono il nome di storia militare.

La storia militare si distingue dalla storia politica nel render conto, come ella fa, in una maniera molto particolareggiata delle

123

operazioni militari, e nel non riferire che di passaggio gli avvenimenti politici, e solo per l'influenza diretta che hanno sugli affari militari; laddove la storia politica descrive le diverse rivoluzioni degl'imperj, e le azioni dei Governi in guisa che i soli risultati delle operazioni militari, e la loro influenza sulla situazione politica degli stati entrano nel quadro.

L'epoca in cui le relazioni militari debbono essere inviate, e il tempo che debbono comprendere, è fissato ne' regolamenti militari d'ogni nazione. In generale in queste relazioni è stata fin' ora trascurata troppo la parte storica, essendosi fatti de' semplici stati di situazione. Pur nondimeno per la gloria della nazione, e per il successo futuro dell'armata è importantissimo di conoscere ufficialmente, e col mezzo di Cupi che attestino, e verifichino i fatti, tutte le operazioni d'un'armata, e di ciascuna delle sue parti. La storia militare troverà allora dei materiali più sicuri, e più

124

completi, e la sua lettura ne diverrà tanto più importante.

Una relazione militare può esser divisa in tre parti: cioè, 1.º composizione: 2.º stazioni: e 3.º movimenti dell'armata, o corpo del quale si tratta.

Nella prima s'indicherà la composizione dello Stato Maggiore, e dei differenti corpi dell'armata o corpo d'armata colla loro forza presente in personale, e in materiale, sia all'epoca dell'invio della relazione, ossia giorno per giorno dopo l'ultima relazione; nell'articolo materiale bisogna indicare il numero de' cannoni, obizzi, e mortaj con loro cassoni, e la quantità della munizione che si trova con l'armata, o ne' depositi, la situazione de' magazzini, per quanti giorni le truppe hanno de' viveri, la situazione del treno ec.

Nella seconda parte s'indicherà la stazione che occupa ogni corpo, e distaccamento all'epoca dell'invio della relazione.

125

Nella terza s'indicheranno i movimenti eseguiti dall'armata o da ogni corpo con le loro cause, e risultati.

Se vi è stato qualche fatto d'armi o battaglia bisogna far conoscere le ragioni da una parte, e dall'altra che hanno dato occasione alla battaglia - la forza sotto l'armi al principio dell'azione - le forze del nemico per quanto è possibile di saperlo - la descrizione topografica del campo di battaglia - la posizione dei due corpi combattenti al principio dell'azione - tutti i movimenti eseguiti da ogni corpo, quantunque leggieri possano essere, coll'ora, e i minuti in cui sono stati fatti - le loro cause, e le loro conseguenze - il risultato dell'azione - i tratti d'eroismo, di coraggio, e di generosità, co' nomi di quelli che gli hanno eseguiti - le posizioni occupate dopo l'azione.

La relazione degli assedj appartiene principalmente agli Ufficiali del Genio, ma se un

126

Ufficiale dell'armata per dovere o per gusto si propone di farne un riassunto, si notano le ragioni che hanno deciso a intraprender l'assedio - i moti, e le disposizioni delle truppe per formare l'investimento - la descrizione topografica de' contorni della piazza con la descrizione in succinto della stessa - la forza e la situazione fisica, e morale della guarnigione per quanto è possibile di saperlo - la forza personale, materiale, e morale dell'armata assediata con il campo, e le posizioni che occupa - le disposizioni preliminari per l'assedio, come il corpo d'osservazione posto contro truppe che potessero venire a soccorrere la piazza - i trinceramenti alzati contro le sortite degli assediati - la formazione, e il riempimento dei depositi per l'esecuzione delle opere dell'assedio - l'apertura della trincea - i suoi progressi giorno per giorno collo stabilimento delle varie parallele, e le diverse sorti di batterle - la presa del cammino coperto -

127

l'apertura della breccia - l'assalto, o la capitolazione, e la sua effettuazione - i risultati della presa della piazza in prigionieri, magazzini, arsenali ec. - i tratti d'eroismo, di coraggio, e di generosità durante l'assedio col nome di quelli che gli hanno eseguiti.

Le relazioni militari debbono essere estese con uno stile chiaro, preciso, e rapido; nulla deve entrarvi che non sia della più rigorosa esattezza; bisogna evitare ogni espressione vaga e insignificante, e non impiegare che le voci tecniche adottate nella lingua, e usate dai militari.

IX. Progetti d'offesa, e di difesa.

Questi progetti sono gli ultimi risultati d'una riconoscenza militare; dopo che si ha accuratamente descritta la topografia, e le risorse d'una linea, d'una posizione militare, o d'una piazza che hassi dovuto riconoscere, si suppone che il nemico voglia intraprendere dei

128

movimenti ostili, che la natura del terreno, e le diverse circostanze potranno indicargli di fare; allora si fa valere tutto ciò che il paese può offrire d'ostacoli, e si segue il nemico ne' suoi successi per opporgli ad ogni passo nuove difficoltà; questo metodo di fare sentire il valore de' dettogli ricapitola nella maniera più istruttiva quanto si è detto di tutti gli oggetti in particolare.

Se si tratta di stabilire un progetto d'attacco o di difesa in tempo di guerra, e in presenza del nemico, bisogna, oltre la cognizione topografica, e statistica dei luoghi, aggiungervi ancora il più esatto stato possibile delle forze, delle risorse, delle posizioni, e de' movimenti del nemico - della qualità dei suoi generali, e delle sue truppe - il numero dei giorni che ogni piazza del nemico o delle nostre potrà resistere contro un assedio in regola, se fosse abbandonata alle sue proprie forze - i soccorsi che il nemico o la nostra

129

armata può attendere dall'interno - la forza personale, e materiale della propria armata - la situazione morale delle truppe, cioè: se sono incoraggiate dal successo o disanimate dal rovescio; se sono fresche, e provviste del bisognevole, o indebolite dalle fatiche, e dalla miseria; se sono composte di vecchj soldati o di reclute - se si può contare su qualche diversion favorevole d'un' altra armata o corpo distaccato.

Dopo queste considerazioni generali si stabilisce la linea; s'indicano i luoghi che ogni corpo deve occupare - le strade, e i posti che deve guardare - le vie per le quali comunica cogli altri corpi - le varie strade che deve prendere se fosse forzato a ritirarsi - il punto di riunione, ove deve fissarsi di nuovo per prendere una nuova posizione legata col resto della linea. Dopo aver così regolato tutto quello che bisognerebbe fare in caso di cattivo successo (il che deve sempre essere la prima

130

cosa che vuolsi avere in vista), si traccia il piano d'attacco - s'indicano i punti d'attacco - quelli dell'attacco vero, e quelli dei falsi attacchi - s'indicano i mezzi che la natura del terreno o la falsa posizione del nemico presenta per girare tutta la linea, o una o varie delle sue posizioni - la natura del terreno, la forza, la vigilanza, e la posizione del nemico indicano ugualmente se è più favorevole d'attaccare su tutta la linea, o di rompere uno o varj punti - s'indicheranno le strade che ogni colonna deve seguire con gli ostacoli naturali da vincere o da evitare nella marcia - a misura che si suppone, che l'attacco ha del successo, e che le truppe s'avanzano, bisogna indicare le nuove posizioni da occuparsi, e finalmente i movimenti che bisogna fare, e la linea che bisogna occupare nel caso che il nemico forzato giungesse a respingere le nostre truppe.

131

Riflessioni.

Una delle basi fondamentali per far con riuscita delle carte militari è l'arte di disegnar le carte, non solo perchè mette l'Ufficiale in istato di figurare il terreno che deve percorrere, e d'illuminare così il lettore delle sue memorie; ma ancora perchè il disegno fissa il suo colpo d'occhio, l'accostuma ad analizzare e per così dire a ridurre nella sua testa il terreno. In conseguenza non si possono assai incoraggiare i giovani Ufficiali ad esercitarsi nei loro momenti d'ozio al disegno delle carte: non si tratta di divenire topografo a perfezione; basta per coloro che non sono esclusivamente destinati per questo corpo, di sapere esprimere con dei segni convenzionali, e secondo la maniera più semplice la natura d'un terreno, di poter ridurre o copiare con fedeltà una carta senza che il disegno sia fatto di mano maestra, e sopra tutto di poter porre con assai esattezza

132

in una riconoscenza, con dei mezzi semplici e anche qualche volta a vista, i principal oggetti d'un terreno. L'esperienza ha provato, che coloro che si consacrano a quest'esercizj utili, vi trovano un piacere, ed una soddisfazione che glieli fa riguardare non come un lavoro penoso, ma come un passatempo piacevole: Felici quelli che s'istruiscono divertendosi! Il disegnar carte, e il figurare il terreno ne offre un mezzo.

La scienza delle fortificazioni, e dell'artiglieria, la tattica, e la castrametazione delle varie armi colla combinazione delle operazioni delle armate sono le sorgenti, ove bisogna attingere per imparare a valutare d'una maniera pronta, e sicura tutto il profitto che si può trarre da un terreno.

L'arte di render conto d'un paese non esige frattanto che s'oggravi minutamente su tutt'i dettagli di tutte le parti dell'arte dello guerra; si generalizzano i precetti, e se n'estrae per

133

così dire lo spirito essenziale che appartiene alla carriera che si abbraccia.

Il mio scopo in questa Memoria non è stato che d'esser utile ai giovani Ufficiali che, sebbene non si destinino per il Corpo Topografico, desiderano di trovar riunito in un piccolo quadro ciò che bisogna osservare in una riconoscenza militare; io mi sono un poco diffuso, e forse più di quello che bisogna per una riconoscenza in tempo di guerra; ma io mi dispongo a farne un estratto, ove niente entrerà, se non ciò che è indispensabilmente necessario, e possibile di osservare in presenza del nemico.

Chiedo qui quanto ho già detto in principio, cioè che non ho fatto che riunire in quell'ordine che mi è sembrato più chiaro, e sistematico, tutto ciò che degli uomini distinti hanno già immaginato o scritto su questa materia. La scienza della Topografia non è ancora interamente sistemata, ma marcia a gran passi

134

verso la sua perfezione; il Deposito generale della Guerra a Parigi gli ha dato una forte spinta, e si veggono sotto il suo influsso tutte le parti di questa scienza prendere una forma più regolare, nello stesso tempo che molti sapienti celebri s'applicano in varie parti dell'Europa a promoverne la teoria, e la parte speculativa.